

LE ORE DI TERZA, SESTA E NONA NEL RITO ARMENO¹

I PARTE

Introduzione

Questo scritto ha come scopo quello di presentare la traduzione italiana integrale delle Ore di Sesta, Terza e Nona in rito armeno, precedute da questa breve presentazione.

Le ore di Terza, Sesta e Nona si trovano nel rito armeno, come negli altri riti delle Chiese Occidentali ed Orientali².

Esse presentano caratteristiche proprie che contribuiscono, anche nella prassi liturgica, a differenziare questo rito dagli altri.

Vengono anche chiamate assieme Ճաշու ժամ (Čašow Žam), che significa *Ora della Sinassi*, anche se poi ognuna mantiene il proprio nome: Երրորդ ժամ (Errorđ Žam) *Ora terza*, Վեցերորդ ժամ (Vec'erord Žam), *Ora sesta* e Իններորդ ժամ (Innerord Žam), *Ora Nona*.

¹ Ringrazio di cuore il rev.mo Vardapet. padre Levon Boghos Zekiyan, professore di *Lingua e letteratura armena* presso l'Università di Venezia (Ca' Foscari) e di *Istituzioni ecclesiastiche armene* presso il Pontificio Istituto Orientale e il rev.mo Vardapet Vahan Ohanian, della Congregazione Mechitarista Armena e Redattore della Rivista *Bazmavep* per i consigli datimi, durante la stesura di queste pagine.

² Ci sono, nel rito armeno, varie tradizioni, comunque quella "classica" recita le ore dette *Ora dell'Alba* (Arewagali Žam) e *Ora della Pace* (Xatatakan Žam) ogni giorno, eccetto le feste dominicali, ma senza alcune parti tipiche della Quaresima. Però, in molte chiese, attualmente le ore di *Alba* e della *Pace* sono riservate alla Quaresima. Le tre Ore (3a, 6a, 9a) si recitano ogni giorno, ma le parti dell'invitatorio e delle preghiere, attribuite a Mandakuni, sono recitate in Quaresima, ma non i sabati e domeniche. Sono anche riservati alla Quaresima gli inni della 6a e 9a, che si trovano all'inizio.

Esse hanno un posto specifico nel libro detto *Ճամադիրք* (*Žamagirk'*), seguono, infatti l'*Առաւօտեան Ճամ* (*Arawōtean Žam*) e quello dell'*Արեւադալի Ճամ* (*Arewagali Žam*), *Ora dell'Alba* che si usa oggi solo nel periodo della *Quaresima*. Prima della Divina Liturgia, in alcuni riti, come nel rito bizantino, vengono recitate le ore Prima, Terza e Sesta, nel rito armeno, anche l'ora Nona. Questo può colpire a prima vista lo studioso di Liturgia, ma bisogna pensare che l'Ora Nona corrisponde all'ora in cui Gesù spirò sul Calvario, quindi, si vuole fare in modo che quest'ora si celebri subito prima della Divina Liturgia, memoriale del Sacrificio del Salvatore.

Ogni Ora comincia con la recita del Padre nostro e del *Miserere* e si conclude con la recita della stessa preghiera.

In rito armeno, poi, non esiste l'Ora Prima; essa infatti coincide con l'Ora *Արեւադալի* (*Arewagali*), o dell'*Alba*³.

L'Ora Terza, si può leggere nella didascalia che precede il testo, è celebrata "al cospetto dello Spirito Santo, in ricordo della Sua discesa, e nel mistero dell'assaggio della progenitrice e della liberazione di Cristo"⁴.

³ Cfr. *The Book of Hours or the order of Common Prayers of the Armenian Apostolic Orthodox Church. Matins, Prime, Vespers and occasional Offices*, Illinois, 1964 [Ouzoonian House].

⁴ Nel rito bizantino si trovano dei riferimenti al peccato di Eva, nostra progenitrice, ma nell'Ora sesta. Cito a mo' di esempio il Poema di Cassiani, o Cassia, monaca poetessa e musicista dell'VIII sec., di cui si conosce molto poco che si trova nel Mattutino del Mercoledì Santo: "La donna caduta in molti peccati, Signore, percependo la tua divinità, si assume l'ufficio di miròfora, e facendo lamento porta per te l'unguento profumato * prima della tua sepoltura, dicendo: * Ahimè, sono prigioniera di una notte tenebrosa e senza luna: * furore di incontinenza, * amore di peccato! * Accetta le fonti delle mie lacrime, * tu che fai passare nelle nubi l'acqua del mare; piegati ai gemiti del mio cuore, * tu che hai piegato i cieli con il tuo ineffabile annientamento. Bacerò i tuoi piedi immacolati * e poi asciugherò con i riccioli del mio capo * questi piedi di cui Eva intese la sera con le sue orecchie * il suono dei passi, e per il timore si nascose. Chi mai potrà scrutare la moltitudine dei miei peccati * e gli abissi dei tuoi giudizi, o tu che salvi le anime, o mio Salvatore? Non disprezzare questa tua schiava, tu che possiedi smisurata la grande misericordia." *Anthologhion di tutto l'anno*, Roma, 2000, p. 992 Vol. II. [Ed. Lipa] Traduzione di suor Benedetta Artioli. Cfr. anche *Liturgia Orientale della Settimana Santa. Testi tradotti e commentati*

L'ora Sesta, invece, è celebrata "al cospetto di Dio Padre, nel ricordo della Passione e della Crocifissione di Suo Figlio", mentre l'ora Nona "al cospetto del Figlio di Dio, in memoria della Sua morte e dello spirare della [Sua] anima razionale".

La benedizione iniziale di ogni Ora comincia rispettivamente con la formula di dossologia allo Spirito Santo, al Padre ed al Figlio, che inizia con *Օրհնեալ էս...*, mentre quella che dà inizio alla Divina Liturgia è trinitaria-cosmologica *Օրհնեալ թաղաւորութիւնն Հօր եւ Որդւոյ եւ Հոգւոյն Սրբոյ ...* È benedetto il Regno del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo....

Le tre Ore, quindi, costituiscono sia prese assieme, sia singolarmente una lode alle tre Persone della Santissima Trinità.

Alla fine dell'Ora Nona, seguono un tropario dedicato ai defunti, che si trova dopo il *Miserere*, secondo il tono, la supplica, l'Invitatorio, una preghiera e un'altra supplica.

Osserva M. D. Findikyan: "Le ore armene sono in prevalenza di tipo cattedrale, dando risalto a salmi fissi appropriati alle diverse ore del giorno, con una ricca innologia, processioni ed altri rituali. L'eccezione si trova nelle ore della Notte, dove, dopo un invitatorio di salmi fissi (3, 87, 102,142) la recitazione dei salmi segue l'ordine numerico, secondo l'uso antico dell'Ufficio monastico. Gli armeni dividono i salmi 1-148 in otto "canoni" uno dei quali viene cantato ogni notte. Ogni canone è associato a un cantico dell'A.T"⁵.

*a cura di Maria Gallo, Roma, 1974, pp. 239-240 [Città Nuova]. Vol. II. Ed ancora nell'Idiomela della Samaritana, del Vespero della Samaritana, Tono I : "Sei venuto alla fonte all'ora sesta, o fonte di prodigi, per ridare vita a un frutto di Eva. A quell'ora, infatti, Eva era uscita dal paradiso, per l'inganno del serpente. Venne dunque la samaritana ad attingere acqua. * Vedendola le disse il Salvatore: * Dammi acqua da bere, * e io ti riempirò di acqua zampillante. Allora questa donna di senno corse in città e subito diede l'annuncio alla gente: * Venite a vedere il Cristo Signore, il Salvatore delle anime nostre" Anthologhion di tutto l'anno, Roma, 2000, p. 363. Vol. III. La tradizione ebraica, invece, colloca il peccato della prima donna nell'ora decima. Cfr. Rashi di Troyes, *Commento alla Genesi. Prefazione di Paolo De Benedetti. Introduzione e traduzione di Luigi Cattani, Casale Monferrato, 1985, p. 26.**

⁵ Findikyan M.D., *Liturgia delle Ore nella Chiesa Armena*, in Edward G. Farrugia, S.J., *Dizionario enciclopedico dell'oriente cristiano*, Roma, 2000, p. 450 [Ed. Pontificio Istituto Orientale].

A differenza di altri riti, come ad esempio quello bizantino, nella recita dell'Ora di Terza, Sesta o Nona, non c'è alcuno spazio per le preghiere, come i tropari, del santo o della festività del giorno. Inoltre non vi sono letture fisse o variabili come rispettivamente nel rito copto o romano, dove dopo la Riforma post-conciliare, v'è una lettura breve da leggersi nei giorni della settimana, secondo le quattro settimane del Salterio della festa che si celebra.

Un aspetto che caratterizza il rito armeno, per ciò che concerne le Ore Terza Sesta e Nona, invece, è la presenza di preghiere che si recitano solo nel periodo della Grande Quaresima, questo accanto alla celebrazione dell'Ora Pacifica (*Խաղաղական ժամ*) *Xaḥatakan Žam* e l'*Արեւադարձի ժամ* (*Arewagali Žam*), o Ora dell'Alba.

Le tre Ore hanno una struttura simile che consta di salmi fissi, e di un inno peculiare per ogni Ora, oggi, però, quello dell'Ora Sesta e Nona è riservato alla Quaresima. Il loro autore è san Nersēs Šnorhali (1102-1173), che recò un grande contributo nell'arricchimento della Divina Liturgia e dell'Innario⁶.

Gli Invitatori della Quaresima sono attribuiti a Hovhan Mandakuni, di nobile lignaggio, Kat'olikos, del V secolo, pastore, autore di omelie, dello stuolo dei "secondi traduttori", celebre autore di una *Raccolta di discorsi*" (*Ճարգ Շարկ*). Nelle sue opere si manifesta come fine teologo, oltre che scrittore di particolare eleganza⁷.

Tutte e tre le Ore sono simili per struttura e contengono alti insegnamenti teologici.

⁶ Si può dire che egli sia anche un ecumenista ante-litteram, "un antesignano dell'ecumenismo moderno più aperto": Zekiyan B. L., *La spiritualità armena. Gregorio di Narek, Traduzione e note di Boghos Levon Zekiyan. Traduzione di Boghos Levon Zekiyan e Claudio Gugerotti. Presentazione di Divo Barsotti.*, Roma 1999, p. 52.

⁷ Nato a Tzakhnnot nella provincia Arsharunyaz. Cfr. Thorossian H., *Histoire de la Littérature Arménienne. Des origines jusqu'à nos jours. Avec une carte de l'ancienne Arménie et des contrées limitrophes. Préface de René Grousset de l'Académie Française*, Paris, 1951, pp. 89-90.

La teologia nelle Ore Terza, Sesta e Nona

Nell'Ora Terza, come nelle Ore di Sesta e Nona, dopo la dossologia iniziale, si recita il salmo 50, o Miserere, che pone il fedele nella consapevolezza della sua situazione di peccato, ma anche della certezza della riconciliazione.

Osserva Luis Alonso Schökel: “Nella liturgia penitenziale, finalizzata al perdono e alla riconciliazione, Dio non condanna come un giudice, ma sporge querela, come parte lesa. La mutua relazione si fonda sull'alleanza, il contratto è il vangelo. Il vangelo possiede una grande forza di provocazione, di requisitoria e di querela: offre però anche perdono e forza di convertirsi. A un esame di conoscenza oggettivo e neutrale si sovrappone la parola di Dio, in un dialogo personale. La riconciliazione ha qualcosa di una nuova creazione e si realizza mediante l'effusione dello Spirito che si instaura come dinamismo di una vita nuova”⁸.

Questo salmo si legge all'Ora Nona anche nel Rito Bizantino, dopo i salmi 16 e 24 e prima del tropario del giorno.

L'inno dell'Ora Nona che segue immediatamente il Gloria, dopo il Miserere si divide in tre ottave nelle quali vengono contemplati alcuni misteri e l'amore di Dio.

In esso ci appare il Padre, che è “*ωδυσληρηρν*”, ossia senza principio, creatore “*ex-nihilo*”, conformemente alla Parola espressa nel libro della Genesi, secondo la tradizione giudeo-cristiana. Egli è Creatore dell'uomo secondo la Sua immagine (*η υωωσληερ*) ο, conformemente al testo greco del Libro della Genesi 1,26-27:

“καὶ εἶπεν ὁ Θεός· ποιήσωμεν ἄνθρωπον κατ'εἰκόνα ἢ μετέραν καὶ καθ'ὁμοίωσιν, καὶ ἀρχέτωσαν τῶν ἰχθύων τῆς θ αλάσσης καὶ τῶν πετεινῶν τοῦ

οὐρανοῦ καὶ τῶν κτηνῶν καὶ πάσης τῆς γῆς καὶ πάντ ων τῶν ἔρπετῶν τῶν

ἐρπόντων ἐπὶ τῆς γῆς.

Καὶ ἐποίησεν ὁ Θεὸς τὸν ἄνθρωπον, κατ'εἰκόνα Θεοῦ ἐποίησεν αὐτόν,

ἄρσεν καὶ θῆλυ ἐποίησεν αὐτούς”

⁸ Schökel L.A., *Salmi e cantici*. Roma, 1996, pp. 157-158.

“Finalmente Dio disse: «Facciamo l'uomo secondo la nostra immagine, come nostra somiglianza, affinché possa dominare sui pesci del mare e sui volatili del cielo, sul bestiame e sulle fiere della terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”
 ”Dio creò gli uomini secondo la sua immagine; a immagine di Dio li creò; maschio e femmina li creò”⁹.

Ma nell'Inno si ricorda anche l'umiliazione di Cristo che, fa pensare all'abbassamento del Dio inscrutabile.

L'iniziativa della salvezza viene da Dio che assume l'immagine (*պատկեր*) di colui che aveva creato, di Adamo. Meravigliosi sono gli ultimi due versi delle ottave ricordate: la prima ricorda il pentimento del Figliol Prodigio (cfr. Lc 15,11-32) e la seconda la “metanoia” il pentimento del Ladrone che gli assicurò il perdono e il privilegio di ascendere con Cristo in paradiso (cfr. Lc 23,42-43).

La figura di questo personaggio che riesce a pentirsi in tempo, riconoscendo i propri peccati ed affidandosi a Gesù, con una toccante invocazione, è ricordata nel rito armeno, nell'*Ողորմեա Այ* (*Ołormea AK*), Miserere del II Tono, della seconda Domenica di Quaresima, dai sublimi versi di san Nersēs Šnorhali:

[...]

“Tu che al ladrone di destra
 apristi la porta del paradiso della vita,
 pur per noi, peccatori,
 che con lui Ti confessiamo
 Signore e Re
 E Te preghiamo,
 miserere”¹⁰.

⁹ La traduzione di questi passi è tratta da *Bibbia Tabor Nuovissima versione dei testi originali*. Cinisello Balsamo (Milano). [Ed San Paolo].

¹⁰ *Inni di San Nersēs il Grazioso, Patriarca degli Armeni 1102-1173. Tradotti e pubblicati a cura di P. Mesrobio Gianascian Mechitarista. In occasione dell'ottavo centenario della morte 1173-1973*, San Lazzaro, Venezia, 197, p. 74. *Կարգաւորութիւն Հասարակաց Աղօթից Հայաստանեայց Եկեղեցւոյ արարեալ Ս. Սահակայ Հայրապետի եւ Մեսրոպայ վարդապետի եւ Գիւ-*

Un altro riferimento al buon ladrone si trova pure in una preghiera prima della Comunione nella Liturgia bizantina: “Del Tuo mistico convito, o Figliolo di Dio, rendimi oggi partecipe: poiché io non paleserò il mistero ai Tuoi nemici non Ti darò un bacio come Giuda; ma come il ladrone io Ti confesso: ricordati di me, o Signore, nel Tuo regno¹¹”.

La quarta ottava si riferisce esplicitamente allo Spirito Santo ed ai suoi doni. Si ricorda la discesa della Terza persona della Santissima Trinità nel Cenacolo come attestano Atti 2, 1-11. Gli si chiede di rimanere ancora nella comunità come si fa pure in una preghiera dell’Epiclesi della Liturgia bizantina: “O Signore, che hai mandato all’ora terza il tuo Santissimo Spirito ai tuoi apostoli, non toglierlo da noi, o Buono, ma rinnovalo in noi, che Ti supplichiamo¹²”.

Un’altra sublime preghiera appare proprio nell’Ora terza del rito romano:

“L’ora terza risuona,
nel servizio di lode;
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.
Venga su di noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest’ora discese
sulla Chiesa nascente.

տայ եւ Յովհաննու Մանդակունւոյ եւ այլոց վարդապետաց ի Հայրապետութեան Տն. Տն. Ստեփանոսի Պետրոսի Ժ. Ազարեան Կաթողիկոսի Տանն Կիլիկիոյ. Վենետիկ ի Սուրբ Դազար, 1898. p. 207.

¹¹ Προσευχταριον. *Manuale di preghiere per i fedeli di rito bizantino*, a cura di papas Damiano Como, Palermo, 1959, [Associazione Cattolica Italiana per l’Oriente cristiano], pp. 92-93. Vorremmo citare pure il tropario apolytikion o tropario del giorno del settimo tono dello stesso rito. Cfr. Προσευχταριον. *Manuale di preghiere per i fedeli di rito bizantino*, op. cit., pp. 170-171.

¹² Carte de Rugăciuni cuprinzând Liturghia Sfântului Ioan Gură de Aur și principalele rugăciuni ale creștinului. *Text român-italian. Manuale di preghiere che contiene la Liturgia di San Giovanni Crisotomo e le principali preghiere del cristiano. Testo romeno-italiano*, Blaj, 2005, p. 147. [Editura, Buna Vestire”]

Si rinnovi il prodigio
 Di quella pentecoste,
 che rivelò alle genti
 la luce del suo regno[...] ¹³»

Nell' *Invitatorio* di Giovanni Mandakuni si ricorda l'amore di Cristo che ci ha amati ed "ha assunto su di sé i peccati del mondo" e ci fa intravedere in filigrana questo versetto: "e da parte di Gesù Cristo, colui che è il Testimone fedele, il Primo-nato fra i morti, il Principe dei re della terra. A lui che ci ama e ci ha propiziati dai nostri peccati nel suo sangue"(Ap 1,5).

Vivendo con Lui, riceveremo la Sua eredità.

Dopo la preghiera litanica, ecco ancora il ricordo dell'Altissimo che riposa tra i Cherubini, presso quei cherubini che trovò pure Mosè, all'entrata della tenda, del Convegno, presso l'Arca dell'Alleanza, al cospetto del Signore. (Nm 7,89). Sono gli stessi cherubini che si ricordano in un brano del Nuovo Testamento:

“ contenente l'altare d'oro dell'incenso e l'arca dell'alleanza, d'ogni parte ricoperta d'oro, nella quale vi erano un'urna d'oro, che conteneva manna, e la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza.

Sopra di quella vi erano i cherubini di gloria che facevano ombra sul propiziatorio. Delle quali cose non è ora da discorrere in particolare.(Eb 9,4-5)”.

Viene ricordata poi la consustanzialità del Figlio di Dio, l'Ὁμοούσιος, proclamato dal Concilio di Nicea, il Nuovo Adamo che ha portato la nuova vivificazione come attesta San Paolo (1Cor 15,22).

La certezza della vittoria della Croce ci viene manifestata anche nel Համամուտ (*Zamamowt*), ossia nell'Introito dell'Esaltazione della Croce nel rito armeno, ove essa è chiamata ամենա-

¹³ *Liturgia delle Ore. Secondo il rito romano e il calendario serafico. III Tempo ordinario. Settimane 1-17 pp. 639-640*, Città del Vaticano, 1993. [Famiglie francescane italiane].

յաղթ (*amenayalt*)¹⁴ legno della Santa Croce, che “instaura un nuovo ordine”, si staglia come mezzo di salvezza e non può che farci pensare alla certezza della vittoria come si canta anche nel *Kondakion* bizantino dell’Esaltazione della Croce¹⁵.

Appare, anche dopo il Salmo 67 (vv. 20-21) un invitatorio in cui si prega il Signore per i padri, i fratelli, i viandanti, che si ripete anche nelle altre due ore. In un’altra vengono pure ricordate altre categorie di persone come i viaggiatori, genitori maestri ed anche i nemici.

Il salmo 22 è letto integralmente. “Questo salmo è uno dei preferiti tra quelli del Salterio: la tradizione di Davide pastore, che ha qui il suo punto di partenza, arriverà al suo culmine nell’immagine del Buon Pastore. Il salmo spicca per la sua semplicità e la sua ricchezza: in due immagini o scene di insieme condensa un repertorio inaspettato di simboli elementari. Le immagini sono due: il pastore (1-4) e l’anfitrione (5-6). L’immagine assicura il legame del versetto centrale (4b) con i versetti precedenti, mentre la comparsa della seconda persona lo assicura con i seguenti.

L’immagine del pastore è sviluppata con realismo e concisione, mediante rapide pennellate capaci di evocare tutta la scena”¹⁶.

I versetti del salmo che segue, il 142 (8-12), fanno parte di una “supplica, con tutti i suoi elementi tematici formali”¹⁷.

Nell’Ora Sesta, si innalzano le preghiere “al cospetto del Padre nel ricordo della Passione e della crocifissione del Figlio di Dio”. Inizia la Passione del Signore sul Golgota, come ci dice l’Evangelista (Mt 27, 45). Il Figlio di Dio, affronta per l’uomo umiliazioni e sofferenze.

¹⁴ Պատարագամատոյց ըստ արարողութեան Հայաստանեայց Եկեղեցւոյ (Քըննեալ, եւ Ճշգրտեալ ըստ նախնեաց, Ի Վենետիկ Ի Վանս Սրբոյն Ղազարու, 1936, 35 (Messale).

¹⁵ Cfr. Προσευχηταριον. *Manuale di preghiere per i fedeli di rito bizantino op. cit.*, 382.

¹⁶ Schökel L.A., *Salmi e cantici*, op. cit. p. 63.

¹⁷ Schökel L.A., *Salmi e cantici* op. cit. p. 429.

La Liturgia di San Giovanni Crisostomo nella preghiera che precede immediatamente la Consacrazione ricorda: “Noi, pure, o Signore, amico degli uomini, con queste beate potenze esclamiamo e diciamo: Sei santo, tutto santo, Tu e il tuo unigenito Figlio e il Tuo Santo Spirito. Sei Santo, tutto santo e magnifica è la tua gloria. Tu hai amato il mondo a tal segno da dare l’unigenito tuo Figlio, affinché chiunque creda in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Egli, compiendo con la sua venuta tutta l’economia di salvezza a nostro favore, nella notte in cui veniva tradito, o, piuttosto, consegnava se stesso per la vita del mondo, prese il pane nelle sue mani sante, innocenti...”¹⁸.

Nell’Inno all’ora Sesta vediamo già il Cristo in croce e la luce del sole che si oscura. Si chiede al Salvatore di far respingere la battaglia scatenata dal *demone del mezzogiorno*. È bene soffermarci su quest’essere. Personaggio che si trova nella Bibbia dei Settanta, nel salmo 90 (vv. 5-6) ove si dice:

“οὐ φοβηθήσῃ ἀπὸ φόβου νυκτερινοῦ, ἀπὸ βέλους πετομένου ἡμέρας,

ἀπὸ πράγματος ἐν σκότει διαπορευομένου, ἀπὸ συμπτώματος καὶ δαιμονίου·

μεσημβρίνου”¹⁹

”Non temerai lo spavento notturno, la freccia che vola di giorno quando si aggira nella tenebra, l’assalto del demonio meridiano”²⁰. In armeno la parola corrispondente a demonio è դեւ (*dew*). Il Salmo ricordato si trova proprio nell’Ora Sesta del rito armeno, come del rito bizantino. Nella Bibbia ebraica al posto di “demone” c’è la parola “strage”²¹.

¹⁸ Η ΘΕΙΑ ΛΕΙΤΟΥΡΓΙΑ ΤΟΥ ΕΝ ΑΓΙΟΙΣ ΠΑΤΡΟΣ ΗΜΩΝ ΙΩΑΝΝΟΥ ΤΟΥ ΧΡΙΣΟΣΤΟΜΟΥ - La Divina Liturgia del santo Padre nostro Giovanni Crisostomo, Roma, 1967, p. 105.

¹⁹ Esso può ricordare la tentazione del Signore nel deserto cfr. *Les Psaumes. Prières de l’Église. Le Psautier des Septante. Traduit et présenté par le R. P. Placide Deseille*, Paris 1979 [Ymca Press].

²⁰ Traduzione dei versetti tratta da *Il Salterio della Tradizione, Versione del Salterio greco dei LXX a cura di Luciana Mortari della Comunità di Monteveglio*, Torino, 1983, p.231.

²¹ Cfr. *Agioграфи. Con traduzione italiana e note*. Torino, 5727-1967, p. 68 [Marietti].

In ogni caso, la traduzione “demonio” è molto pregnante e si collega con gli ultimi due versi della seconda ottava ove si allude al *lampo caduto dal cielo* *ⲉ ⲓⲉⲣⲗⲏⲏⲓⲛⲓ ⲉⲩⲱⲓⲗⲗⲉⲛ* che, credo, debba interpretarsi come l’immagine di satana precipitato agli inferi.

Nell’Invitatorio del grande digiuno, si ricorda l’importanza della perseveranza nella preghiera. La mente dev’essere desta, ossia non si deve cadere nell’accidia, nel sonno. Ancora ci appare Gesù in filigrana, quando, nell’orto degli olivi: “... andò dai suoi discepoli e li trovò che dormivano, e disse a Pietro: <<Così, non avete potuto vegliare un’ora sola con me? Vegliate e pregate per non essere colti da tentazione. Lo spirito, sì, è pronto, ma la carne è debole>>” (Mt 26,40,41).

Nell’umiltà che abbiamo acquisito, quando l’Unigenito si manifesterà, questa volta come Signore, non come schiavo, potremo partecipare “al manifestarsi dell’Unigenito Figlio di Dio”. Siamo nell’atmosfera della Parusia già iniziata, con il nostro inserimento in Cristo con il Battesimo. Allora, il nostro corpo che ha sofferto, che si è umiliato, potrà partecipare alla Sua gloria. Diceva san Paolo infatti: “Noi, dunque, riflettendo senza velo sul volto la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine di gloria in gloria, conforme all’azione del Signore che è Spirito” (2Cor 3,18).

Nella preghiera che segue, ci si rivolge al Signore perché ci rivesta dell’arma di giustizia, affinché possiamo essere “vincitori contro le guerre sataniche” ossia di quelle azioni subdole che sono scatenate contro di noi dal grande divisore che, con mirabile metafora si serve di frecce infuocate.

Quest’immagine assai pregnante si trova pure nella preghiera della Compieta del Rito Bizantino:

“Concedi, o Sovrano, a noi che ci disponiamo al sonno, riposo del corpo e dell’anima. Custodiscici dal triste sonno del peccato e da ogni voluttà tenebrosa e notturna. Calma gli impeti delle passioni, estingui i dardi infuocati dal maligno insidiosamente diretti contro di noi; reprimi le ribellioni della carne e placa ogni nostro sentimento terrestre e materiale. Concedici, o Dio, intelletto vigi-

lante, pensiero temperante, cuore sobrio sonno leggero e libero da ogni fantasia diabolica”²².

La presenza del salmo 90, a cui s'è fatto prima riferimento, è molto importante anche per un'altra ragione. Esso era chiamato dai Maestri d'Israele “il salmo delle piaghe, perché si accenna in esso ad ogni serie di malanni da cui viene salvato chi ha salda fiducia nel Signore”²³.

Osserva Luis Alonso Schökel: “Se si considera il tema, è un atto di fiducia; se si considera lo sviluppo, ha un carattere liturgico, oppure è una liturgia con all'interno del testo le fasi della cerimonia, oppure è un testo pronunciato durante un'azione liturgica. Per comprenderlo, la cosa migliore è individuare i personaggi che agiscono e quelli da loro interpellati. Sulla base del testo ebraico e del gioco di pronomi e suffissi, si individuano tre attori: un liturgo o istruttore (Lit), l'orante (Or) e Dio (D). Se in genere il protagonista della preghiera è l'orante, qui perde questo ruolo a vantaggio del liturgo, che si incarica di rafforzare il senso di fiducia”²⁴.

Questo salmo accompagna i fedeli israeliti all'ultima dimora²⁵ ed è recitato pure durante il funerale dei fedeli laici di rito bizantino sia cattolici sia ortodossi²⁶.

L'Ora Nona si compie “al cospetto del Figlio di Dio ed in memoria della Sua morte e dello spirare della sua Anima razionale”.

Nella preghiera dell'Ora Nona vediamo la natura che partecipa agli ultimi momenti di Gesù. La Sua anima è “fiaccola che ci fa partecipi” della via verso il Cielo, con lo Spirito.

²² Donadeo M. Suor, *Le ore diurne e serali dell'ufficiatura bizantina*. Brescia, 1995, p. 73 [Morcelliana].

²³ *Agiografi. Con traduzione italiana e note*. Torino, 5727-1967, p. 68 [Marietti].

²⁴ Schökel L.A., *Salmi e cantici op. cit.*, p. 284.

²⁵ Cfr. *Preghiere per le cerimonie funebri, secondo il rito della Comunità Israelitica di Roma*, Roma, 5729-1979, pp. 25-26,

²⁶ Cfr. *Funérailles, traduction: P. Denis Guillaume*, Roma, 1979, p. 7. [Diaconie Apostolique]; *Office pour les defunts, Paris, 1988*, pp. 2-3. [Avec la bénédiction de Monseigneur Georges Archevêque des Eglises Orthodoxes Russes en Europe Occidentale. Liturgica].

Ritorna poi la discesa di Gesù. Non pago dell'amore che portò a noi, con la sua discesa in terra e con l'aver assunto le nostre sembianze "si umiliò facendosi obbediente fino alla morte e alla morte in croce" (Fil 2,8), Egli spinse il Suo amore persino verso i giusti che attendevano nell'Ade, come sottolinea la Scrittura (cfr 1 Pt 3,19 "In esso andò a portare l'annuncio anche agli spiriti nella prigione, 1 Pt 4, 5-6 essi ne renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti).

Infatti anche i morti sono stati evangelizzati, così che, anche se giudicati come gli uomini nella carne, vivano secondo Dio nello spirito").

Ecco vinta così la "morte ultima nemica"(1 Cor 15,26; Ap, 2014; 21,4), grazie all'Economia di salvezza ed alla "resurrezione comune" *Koinê anástasis*, tema caro anche alla Chiesa, madre amorosa e misericordiosa²⁷. Accenti di gratitudine per la Discesa agli Inferi sono presenti anche nella Liturgia bizantina: "Sei disceso all'Inferno, o Cristo, perché così hai voluto; hai spogliato la morte, qual Dio e Sovrano, e sei risorto al terzo giorno ed hai fatto teco risorgere dalle catene dell'Inferno e dalla corruzione, Adamo che esclama dicendoti: Gloria alla tua Resurrezione, o amante degli uomini"²⁸.

Quindi, si riprende presentando, in pochissime pennellate, il terremoto e le cose mirabili che apparvero dopo la morte di Gesù (Mt 27, 51-54).

I versi dell'ultima ottava realisticamente ammettono che la nostra natura è stata guarita da Gesù, grazie alla Sua azione salvifica.

L'inno invitatorio è un riconoscimento dei benefici ottenuti ed un'esortazione a meditare sugli innumerevoli doni, ossia sulle grazie per cui le nostre anime si salvano.

Come modelli vengono scelti i martiri attraverso la cui intercessione si chiede di essere conformi alla volontà di Dio. Noi con il salmista possiamo esclamare:

²⁷ Federici T., "Resuscitò Cristo!". *Commento alle Letture bibliche della Divina Liturgia bizantina*, Palermo, 1996, p. 430 [Eparchia di Piana degli Albanesi].

²⁸ Stichirà anastàsima Tono VII in *Προσευχταριον. Manuale di preghiere per i fedeli di rito bizantino op. cit.*, pp. 138-139.

“ Beato colui che hai scelto e preso con Te: dimorerà nei Tuoi atrii” (Sal 64,4).

Nella preveggenza dell'Altissimo essi, i martiri ed i santi, Gli erano già graditi perché si sarebbero conformati alla Sua divina volontà.

Dobbiamo aspettare l'Avvento di Cristo, quello di cui si parla diffusamente nel capitolo 25 di San Matteo (31-45) in pace, amando spiritualmente come aveva voluto Gesù.

Nel capitolo XVII di Giovanni, ai vv. 17-20, possiamo leggere:

“Non prego solo per costoro, ma anche per coloro che crederanno in me mediante la loro parola: che tutti siano uno come tu, Padre, in me ed io in te, affinché siano anch'essi in noi, così che il mondo creda che tu mi hai mandato.

Io ho dato loro la gloria che tu mi hai data, perché siano uno come noi siamo uno: io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità, e il mondo riconosca che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che anche quelli che tu mi hai dato siano con me, dove sono io, affinché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato, poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, io invece ti ho conosciuto e costoro hanno riconosciuto che tu mi hai mandato.

Io ho fatto loro conoscere il tuo Nome e continuerò a farlo conoscere, affinché l'amore con cui tu mi hai amato sia in essi, ed io in loro”.

Ecco che l'attesa del Signore deve essere una scuola per prepararci a educare i nostri sentimenti e non un'attesa intellettuale, fredda, con la sola ragione.

Gesù ha amato anche coloro che non erano ancora nati, come possiamo capire dal brano riportato, noi dobbiamo amare i singoli e la Chiesa nell'attesa del secondo Avvento. Questo ci permetterà di ereditare i beni da Lui promessi e sentirsi dire da Cristo: “Allora il Re dirà a quelli che stanno alla sua destra: "Venite, benedetti dal Padre mio, prendete possesso del regno preparato per voi sin dall'origine del mondo”(Mt 25,34).

L'Ora Nona continua con due versetti tratti dal "salmo" di Daniele. In realtà si tratta di un cantico che troviamo appunto in questo Libro dell'Antico Testamento (Dn 3, 26.34-41). Esso comincia con "Sii benedetto, Signore, Dio dei nostri Padri" (v. 26. Osserva Luis Alosnso Schökel:

"Preghiera penitenziale di Azaria, con la sua classica struttura (Esd 9; Ne 9; Dn 9; Bar 1-2; Sal 50-51): si tratta di una contesa bilaterale tra due parti, legate da un impegno solenne. Ogni parte rimprovera all'altra di essere inadempiente, finché una delle due riconosce la propria colpa e l'innocenza dell'altra. È il momento in cui la parte colpevole presenta domanda di grazia, tentando di indurre al perdono.

Di solito suppliche simili vengono presentate in situazioni di catastrofe, interpretate come un castigo di Dio. Questa, pronunciata da Azaria a nome di tutta la comunità, è sobria. Della confessione conserva gli elementi essenziali, senza ampliare le aggravanti: essenziale è il rapporto tra le due parti in termini di "giustizia/innocenza" in contrapposizione a "colpa/vergogna". Al termine della confessione si ha l'appello alla misericordia, invocando l'onore di Dio, la sua promessa e la situazione del popolo"²⁹.

Tre personaggi dell'Antico Testamento Abramo, Isacco e Israele vengono menzionati dal *Canto*: i tre Patriarchi hanno avuto una fede inconcussa, possente ed una fedeltà da prendere quale esempio. Il primo, figlio di Terach l'arameo, (Dt 26,5), è considerato "il Padre di tutti i credenti". Afferma San Paolo nell'epistola ai Romani: "Che diremo dunque? Che abbiamo trovato in Abramo il nostro primo padre secondo la carne?" (Rm 4,1) Il secondo personaggio è Isacco, che venne condotto per essere sacrificato dal padre e poi sostituito da un ariete (cfr. Gn 22) Di lui San Paolo scrisse: "Egli credette, al di là di ogni speranza, di divenire *padre di molte nazioni*, secondo quanto gli era stato detto: *così sarà la tua discendenza*; e senza vacillare nella fede, considerò il suo corpo già privo di vitalità, avendo circa cento anni, e la devitalizzazione del seno materno di Sara"(Rm 4,18-19). Il terzo

²⁹ Schökel L.A., *Salmi e cantici*, op. cit., p. 480.

patriarca, Giacobbe, detto anche Israele (Gn 32,29) ebbe la visione della scala del cielo, in sogno (Gn 38,10-22). Fu durante questo sogno, che l'Altissimo a colui che sarebbe diventato il capostipite di tutta la "Casa di Israele" (Gn 25,26-35,29): ...<< Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu ti sei coricato la darò a te e al tuo seme.

La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. Saranno benedette in te e nelle tua discendenza tutte le famiglie della terra.

Ed ecco che io sono con te e ti custodirò dovunque andrai e poi ti farò ritornare in questo paese, perché non ti abbandonerò se prima non avrò fatto tutto quello che ti ho detto>> (Gn 28, 13-15)³⁰.

Altri tre salmi sono letti prima dell'Ufficio dei defunti: il 114, il 115, corrispondenti al 115 della Bibbia Masoretica e il 116³¹.

I primi due sono "azioni di grazia individuali", l'ultimo è un "inno di lode"³². Osserva Luis Alonso Schökel a proposito del Salmo 115 (116) "È un canto di rendimento di grazie. Come richiede il genere, l'orante ricorda le sventure da cui Dio lo ha liberato, come in esse aveva chiesto aiuto ed è stato esaudito, rammenta la sua fiducia passata ed esprime la sua gratitudine presente. Il rendimento di grazie è accompagnato da qualche rito liturgico, in cui si adempie il voto fatto nel momento del pericolo"³³.

Per ciò che concerne l'ultimo salmo, scriveva il compianto professor Tommaso Federici (+2002):

³⁰ La traduzione di questi passi è tratta da *Bibbia Tabor Nuovissima versione dei testi originali*. Cinisello Balsamo (Milano). [Ed San Paolo].

³¹ 117 della Bibbia Masoretica.

³² Cfr. Federici T., "Lodate il Signore". *Salmi dell'Ufficio bizantino*. 1°. *Il Vespro*. presentazione dell'Archim. Angelo Allan. In "Oriente Cristiano", Anno XXII. Ottobre-Dicembre 1982, nr. 4, p.25. [Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente cristiano].

³³ Schökel L.A., *Salmi e cantici*, op. cit., pp. 361-362.

“Il *Sal* 116 è il più breve del Salterio. Si presenta almeno esternamente sotto forma di antifona, o anche di responsorio antifonale di carattere dossologico. È uno dei salmi <<alleluiatici>>, e come genere letterario è un <<inno di lode>>. È poco probabile che sia il residuo di un Salmo più ampio, perché la sua struttura ne fa una composizione in sé compiuta:

a) Introduzione: v. 1

- apertura alleluistica: v 1 q

- invito alla lode: v 1 bc

b) Corpo: v. 2

- motivazione duplice: v 2. Manca la conclusione.

Il *Sal* 116 fa parte del gruppo di *Sal* 112-117 (113-118 ebr.), che l'uso liturgico ebraico chiamava <<Piccolo *Hallel*>> o <<*Hallel* pasquale>>, o << *Hallel* egiziano>>, perché si usava nella solenne cena della Notte pasquale, fino ad oggi, distinguendosi così dal <<*Hallel* grande>>, il *Sal* 135 (136), e dal <<*Hallel* matutinico>>, i *Sal* 144-150 (145-150).

In sostanza, da sempre la liturgia ebraica attribuisce al *Sal* 116 un colore ed una sostanza pasquali³⁴.

Conclusioni

Come abbiamo visto in queste pagine che precedono la traduzione³⁵, anche la Chiesa Armena commemora, in queste tre Ore, avvenimenti che fanno parte del mistero della Salvezza.

Anche nel rito bizantino e copto³⁶, si commemorano rispettivamente la Discesa dello Spirito Santo, la Crocifissione e la Morte di Gesù.

³⁴ Federici T., “Lodate il Signore”. *Salmi dell'Ufficio bizantino*. Op.cit., p. 94.

³⁵ Ho tenuto presente anche il: *Breviarium Armenium sive dispositio communium Armenicae Ecclesiae Precum. A Sanctis Isaaco Patriarcha, Mesrobio Doctore, Kiudio atque a Joanne Mantagunensi habita. Nunc primum in latinam lingua translatum*, Venetiis. In Insula Sancti Lazzari, A.D. MCMVIII., pp.174-203.

³⁶ Cfr. L'Agpeya. “*Les Prières des heures*” de l'Église Copte Orthodoxe, s.l. 1996 G/1712M [Traduction du sous-diacre dr. Michel Amin], pp. 29-44; 45-59; 61-75; cfr. Agbia. *La Liturgia delle Ore della Chiesa Copta Ortodossa. Le sette Pre-*

Le Ore presentano la dimensione dell' "escathon", quindi in esse non viviamo una serie di anniversari, ma viviamo degli avvenimenti, apprendoci come ad una "teofania", partecipando al "mistero" e rinnovandoci spiritualmente³⁷.

Come nel rito bizantino, anche nel rito armeno vi è la tendenza ad allungare le Ore nella Grande Quaresima. In questo periodo, che il teologo ortodosso Alexander Schmemmann con un ossimoro efficace definiva periodo di "radiosa tristezza"³⁸, infatti, proprio nelle Ore Terza, Sesta e Nona, si leggono, invece dei tropari del Santo o della Santa festeggiati, conformemente al calendario, i seguenti tropari: a Terza: "Signore che alla Terza Ora hai inviato ai Tuoi Apostoli il Tuo Santo Spirito, non toglierlo da noi, o Buono, ma rinnova noi che ti preghiamo."; a Sesta: " Tu che al sesto giorno ed alla sesta ora hai inchiodato sulla croce il peccato commesso da Adamo, nel Paradiso, lacera anche il decreto di condanna dei nostri peccati, Cristo Dio e salvaci; a Nona: " Tu che alla Nona Ora nel tuo corpo hai gustata la morte per noi, mortifica i nostri pensieri carnali, Cristo Dio e salvaci"³⁹.

Si è potuto vedere nella stesura di queste tre Ore, come l'amore della Trinità abbia accompagnato l'uomo nella Storia della Salvezza, per salvarlo dal peccato, come l'azione salvifica sia intervenuta nella vita dell'uomo e del mondo.

L'aspetto "chenotico", ossia quest'abbassamento di Cristo che cerca la Gloria del Padre, è sottolineato, ma mai è trascurata l'azione dello Spirito Santo, vero Consolatore; tanto che abbiamo un grande mosaico in cui possiamo ammirare il rinnovo della Pentecoste.

ghiere del giorno. A cura di Andrea Nicolotti [Roma-Torino], 2002. Ringrazio il suddiacono dr. Michel Amin, il dr. Andrea Nicolotti e il signor Gamil Habib per il materiale messomi a disposizione.

³⁷ Cfr. Andreonikof C., *Eléments de Théologie liturgique. Première partie. Introduction Générale*, Paris, 1985, p. 44. [Institut de Théologie Orthodoxe Saint-Serre. F.T.C.]

³⁸ Schmemmann A., *Le Grand Carême. Ascèse et Liturgie dans l'Eglise Orthodoxe. Ouvrage réalisé avec le Concours du Comité de Coordination de la Jeunesse Orthodoxe en France (Centre d'Etude: Orthodoxes)*, Abbaye Bellefontaine, p. 14. [Spiritualité Orientale, n. 13.]

³⁹ Donadeo M. Suor, *Le ore diurne e serali dell'ufficiatura bizantina*, Brescia, 1995, pp. 111 e 113. [Ed. Morcelliana].

A pennellate poi ci vengono presentate, quasi solo timidamente accennate le gioie ineffabili che ci attenderanno, frutto della morte e della Risurrezione di Cristo, nostro Signore.

Abbiamo potuto gustare, nella lettura delle Ore la poesia di Hovhan Mandakuni e di Nersēs Šnorhali, pastori e nel contempo liturghi che hanno impreziosito il libro chiamato *Շարակհոյ* (*Šaraknoc*), ossia l'Innario, contribuendo ad arricchirlo di contenuti teologici.

Non sono stati dimenticati alcuni Personaggi dell'Antica Alleanza, che ci hanno preceduti nella speranza e nella fede e che, come noi, hanno conosciuto l'azione liberatrice di Cristo che ha voluto infrangere le porte dell'Ade.

Anche queste Tre Ore rispecchiano il sublime anelito di perpetuare la lode e la memoria della Trinità, aiutando il nostro cuore a pulsare con quello dei nostri Padri.

Si dice nella Costituzione "La Sacra Liturgia" del Concilio Vaticano II: "Il sommo Sacerdote della nuova ed eterna Alleanza, Cristo Gesù, prendendo la natura umana, ha introdotto in questo esilio terrestre quell'inno che viene eternamente cantato nella sede celeste. Egli unisce a Sè tutta l'umanità, e si associa ad elevare questo divino canto di lode"⁴⁰.

La conoscenza e la recita dell'Ufficio, di tutto l'Ufficio, anche delle Ore ci aiuta a rendere vivi ed attuali i grandi misteri.

Il nostro rapporto con l'Ufficio viene così ad essere dinamico in quanto superiamo noi stessi e ci avviciniamo a Dio ed al prossimo, pregando per i nostri simili e quindi cambiando atteggiamento. Scriveva il compianto don Divo Barsotti (1914-2006):

"Chiamati a vivere il rapporto con Dio nella preghiera, sia pur vivendo nel mondo noi risponderemo a questa vocazione nel divenire il cuore del mondo. Non la mano che agisce, non la mente che pensa, ma il cuore che ama: ecco quello che siamo"⁴¹.

⁴⁰ *Tutti i Documenti del Concilio. Testo italiano dei 16 documenti promulgati dal Concilio Vaticano II, CONFORME all'edizione Tipica Vaticana, Milano, 1993*¹⁸, p. 124.[Ed Massimo].

⁴¹ Barsotti D., *Introduzione al Breviario. Lo spirito della Liturgia delle Ore*. Ciniello Balsamo, 2006, p. 27.

II PARTE

*Ordine delle preghiere comuni
che si compiono, all'Ora Terza, al cospetto dello Spirito Santo
nel ricordo del Suo avvento
e nel mistero dell'assaggio della progenitrice e della liberazione
di Cristo*

Benedetto sei Spirito Santo vero Dio. Amen

Padre nostro ...

Miserere (Salmo 50)

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia...

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Inno all'Ora terza del giorno per il Miserere

Ti benediciamo, o Padre, senza principio,
delle cose dal nulla creatore,
con le tue mani dalla terra prendesti la materia
e creasti l'uomo a Tua immagine.
Il capo si umiliò fino ai piedi,
perché dimenticò i Tuoi comandamenti.
Di nuovo a Te come il prodigo diciamo:
<<Padre, ho peccato contro di Te ai cieli.>>

Inscrutabile ai celesti,
fosti visibile agli uomini,
Ti rivestisti dell'immagine del limo
Tu che sei l'immagine del Padre, immutabile.
Ascendesti sulla croce, all'ora terza,

per Adamo, primo dei creati.
Con il ladrone, crocifisso con Te,
rendi anche noi degni del Paradiso.

O Re dei re,
Spirito, di grazie sorgente abbondante,
ai dodici Apostoli,
riuniti nel Cenacolo,
apparisti in lingue di fuoco,
ti posasti sulle loro anime.
Ascolta noi, riuniti nel Tuo nome,
discendi anche in noi, in quest'ora terza.

Supplica

Così sono le mie suppliche in ogni ora: monda me dai miei peccati, Signore, e custodisci il Tuo servo dall'estraneo.

Ed ancora in pace preghiamo il Signore; ricevi, salva ed abbi misericordia.

Benedizione e gloria, al Padre ed al Figlio ed allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Invitatorio nella Quaresima di Giovanni Mandakuni

Rendiamo grazie tutti all'unisono a Gesù Cristo, Dio che ama l'uomo e Salvatore nostro, che liberò il genere umano dalla condanna della maledizione ed assunse, in quest'ora, su di Sé i peccati del mondo con la Sua santa Croce, e ai suoi santi Apostoli elargì abbondantemente i doni dello Spirito Santo. Con fede Lo preghiamo affinché ci faccia partecipi di quei beni grandissimi, per l'intercessione di tutti i santi, che sono qui e in ogni luogo. Affinché viviamo con vita immacolata e con vera virtù, secondo la Sua volontà, in questo mondo; riceviamo in parte e in sorte l'eredità con tutti i Suoi santi, la dimora degli altari eterni e celesti, che promise a coloro che lo amano il vero Dio, Gesù Cristo, nostro Signore.

Salvacì ed abbi misericordia.

Salva, o Signore.

Chiediamo al Signore di trascorrere in pace con fede quest'ora e questo giorno.

Concedi, o Signore.

Chiediamo al Signore l'angelo di pace, custode delle nostre anime.

Concedi, o Signore.

Chiediamo al Signore l'espiazione e la remissione delle nostre colpe.

Concedi, o Signore.

Chiediamo la grande e potente virtù della santa Croce in aiuto delle anime nostre.

Concedi, o Signore.

Ancora preghiamo unanimi per la nostra vera e santa Fede.

Signore, abbi misericordia.

Abbi misericordia di noi, o Signore Dio nostro, secondo la Tua grande misericordia, diciamo tutti concordemente.

Signore, abbi misericordia, Signore, abbi misericordia, Signore, abbi misericordia.

Preghiera

Tu che riposi sul trono cherubico ed ineffabile, e che sempre visiti le Tue creature, che anche in quest'ora hai effuso le grazie del Tuo Spirito Santo sui Tuoi santi Apostoli, Tu, o Signore, anche nell'ora presente, e sempre, sino alla conclusione di questa vita, suggellandoci, facci aderire a tutti a tutti i consigli di opere buone, e rendici degni di essere partecipi dei beni che promettesti, Signore nostro e Salvatore Gesù Cristo, che sei benedetto con il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. *Amen.*

Pace a tutti

Adoriamo Dio.

Tu che eri prima dei secoli, Verbo Dio, consustanziale al Padre, Tu che sei contemporaneamente Creatore con lo Spirito

Santo, e che in questa medesima ora cambiasti in vita la trasgressione del precetto, commessa dal primo creato, per l'assaggio del frutto, con il segno della Tua Croce che tutto vince, inchiodando in lei le nostre iniquità, promettesti a coloro che sperano in Te la vita incorrotta ed il rinnovamento della vita. Fa' degni anche noi di essere partecipi della loro sorte, o Signore nostro e Salvatore Gesù Cristo, Tu che sei benedetto con il Padre e con lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 67 (vv. 20-22)

Benedetto il Signore giorno per giorno...;

Invitatorio

Chiediamo con fede al Signore per i viandanti, nostri padri e fratelli, che vanno per mare e per terra, affinché il Signore Dio nostro si degni di condurli, conservandoli in pace, e li faccia giungere ciascuno al proprio luogo. Infatti Lui è la guida della vita e speranza di salvezza che favorisce i suoi servi affinché giungano al porto della vita e della salvezza in pace. Onnipotente Dio nostro, salva ed abbi misericordia.

Preghiera

Signore nostro Dio, guidaci ed insegnaci di andare lungo i Tuoi sentieri con giustizia. Custodisci in pace la nostra vita e i passi nostri nel Tuo compiacimento. Fa' che l'itinerario spirituale e corporale dei tuoi servi giunga alla vita eterna lungo il Tuo sentiero immacolato. Per la grazia del Tuo Unigenito e nostro Signore Gesù Cristo, che fu a noi guida di vita e speranza di salvezza. Con Lui Tu sei benedetto, Padre Onnipotente con il Tuo Spirito Santo, vivificante e liberatore, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

RicordaTi, o Signore, dei Tuoi ministri, dei nostri genitori, maestri, fratelli, compagni, di coloro che offrono il cibo, dei pellegrini, dei viaggiatori, di coloro che fanno riposare, di coloro che

si prodigano, dei confessori, dei penitenti, di coloro che sono in cattività, degli ammalati, degli afflitti, dei principi, dei malfattori, dei benefattori, dei nemici, di coloro che odiano e di coloro che si sono affidati alle nostre preghiere.

Ricordati, Signore, ad abbi misericordia.

Dio, benefico e molto misericordioso, con la Tua scienza che non dimentica, e con l'infinito amore per gli uomini, ricorda tutti coloro che credono in Te, ed abbi misericordia di tutti. Aiuta e salvaci da ogni pericolo e tentazione. Rendili degni con la Tua misericordia di magnificare il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore: nulla mi mancherà....

Salmo 142 (8-12)

Fammi udire al mattino la Tua misericordia...
Gloria al Padre ed al Figlio ed allo Spirito Santo
Ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Invitatorio

E ancora in pace preghiamo il Signore, ricevi, salva ed abbi misericordia.

Rendendo grazie, supplichiamo il benefattore Tuo Spirito e chiediamo a Lui la misericordia perché con la Sua longanimità allontani da noi l'ira dovuta alla nostra colpa. Onnipotente Signore, Dio nostro, salvaci ed abbi misericordia.

Preghiera

Con la tua pace, Spirito Santo Dio vero, che sei al di sopra di ogni intelletto e pensiero, consola le anime dei Tuoi servi, ac-

cogliendo le nostre suppliche, allontana da noi, con la tua longanimità, la pena per le nostre mancanze. Perdona ed ascoltaci, facci espiare e rimetti i nostri peccati, rendici degni di magnificarTi con azione di grazie insieme al Padre e al Figlio Unigenito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Benedetto sia il Signore nostro, Gesù Cristo. Amen.

Padre nostro...

*Ordine delle preghiere comuni
che si compiono, all'Ora sesta, al cospetto di Dio Padre
nel ricordo della Passione e della Crocifissione del Figlio di Dio*

Benedetto sei Padre Santo Dio vero. Amen

Padre nostro ...

Miserere (Salmo 50)

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia...

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Inno all'Ora sesta

Oscuratasi la luce del sole,
alla sesta ora del Venerdì,
annunziò che la luce increata
ottenebrò la luce creata.
Sospeso, nudo, sulla Croce
Ti celavano con il velo dell'ombra.
Allontana da noi il peso del demone
che vaga nel mezzodì. .

La battaglia d'accidia del diavolo malvagio,
che in quest'ora ci fa guerra,
sia respinta, sommersa, dalle nostre anime,
col segno della Tua Croce.
Il raggio della Tua verità
ripudi da noi incalzandolo,
il lampo caduto dal cielo,
e ci accenda con la Tua luce.

In quest'ora meridiana del dì,
che splende agli occhi del corpo,
non siamo feriti con le frecce
delle tenebre occulte,
le schiere degli angeli invece
si accampino intorno a noi,
diventando con noi compagni del coro
a glorificare Te con il Padre.

Supplica

Così sono le mie suppliche in ogni ora: monda me da dai miei peccati, Signore, e custodisci il Tuo servo dall'estraneo.

Ed ancora in pace preghiamo il Signore; ricevi, salva ed abbi misericordia.

Benedizione e gloria, al Padre ed al Figlio ed allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Invitatorio nei giorni del Grande Diguno

Con la mente desta e con il pensiero vigile perseveriamo assieme nella preghiera al cospetto di Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Con fede chiediamo a Lui l'angelo di pace custode delle anime nostre, che venga e accampi intorno a noi ci custodisca imperterriti da tutte le frecce di fuoco di satana, che volano durante il giorno, dalle vicende dei percorsi tenebrosi, dallo scandalo del demone meridiano, preservandocene con vigilanza, per le preghie-

re e l'intercessione di tutti i Santi ci conceda Dio che ama l'uomo di vivere con virtù per la salvezza delle nostre anime in onore e gloria del suo nome vivificante. Che possiamo ricevere la speranza di partecipare al manifestarsi dell'Unigenito Figlio di Dio, che renda conforme il corpo della nostra umiltà secondo la somiglianza del corpo della Sua gloria. Infatti questo promise a quanti lo amano il vero Dio, Gesù Cristo.

Signore nostro, salvaci ed abbi misericordia.

Salva, o Signore.

Chiediamo al Signore di trascorrere in pace con fede quest'ora e questo giorno.

Concedi, o Signore.

Chiediamo al Signore l'angelo di pace, custode delle nostre anime.

Concedi, o Signore.

Chiediamo al Signore l'espiazione e la remissione delle nostre colpe.

Concedi, o Signore.

Chiediamo la grande e potente virtù della santa Croce in aiuto delle anime nostre.

Concedi, o Signore.

Ancora preghiamo unanimi per la nostra vera e santa Fede.

Signore, abbi misericordia.

Abbi misericordia di noi, o Signore Dio nostro, secondo la Tua grande misericordia, diciamo tutti concordemente.

Signore, abbi misericordia, Signore, abbi misericordia, Signore, anni misericordia.

Preghiera

Vesti noi, Signore Dio, dell'arma di giustizia, affinché siamo forti e vincitori contro le guerre sataniche. Ed estinguendo le sue frecce di fuoco, siamo sicuri dalle vicende dei percorsi tenebrosi, dallo scandalo del demone meridiano. E vigilantissimi, in questo giorno che splende, stiamo nella virtù, per la salvezza delle nostre anime per l'onore e la gloria della Santa Trinità, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Pace a tutti.
Adoriamo il Signore.

Con la Tua pace celeste, Dio delle schiere, cingi e custodisci le nostre anime, perché Tu sei il Dio della pace, ed al di fuori di Te, altri non ne conosciamo, invochiamo il Tuo nome potentissimo in aiuto delle anime nostre. Guarda alla nostra adorazione ed insegnaci a fare la giustizia della verità, e ringraziare Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 78 (vv. 8-10)

Non ti ricordare contro di noi

Invitatorio

Rivolgiamo le nostre preghiere a Cristo, Salvatore nostro, per gli ammalati e per tutti gli afflitti, affinché abbia misericordia secondo la Sua grande misericordia e guarisca i mali e le malattie spirituali e corporali dei Suoi servi e faccia che tutti raggiungano in perfetta salute la vita eterna e incorrotta. Egli che fu inviato dal Padre per salvare la vita del genere umano, l'Unigenito Figlio di Dio, il Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo. Salva, Signore ed abbi misericordia.

Preghiera

Dissipa i dolori e guarisci le infermità del Tuo popolo, Signore Dio nostro, e concedi a tutti la piena salute per il segno della Tua croce che tutto vince perché cancellasti la debolezza del genere umano e condannasti il nemico della nostra vita e della nostra salvezza. Tu sei la nostra vita e salvezza, Dio benefattore e molto misericordioso, che solo sei capace di rimettere i peccati e di sconfiggere le infermità e le malattie presso di noi, a cui sono manifesti i bisogni della nostra indigenza, o Elargitore dei doni, elargisci, secondo i bisogni di ciascuno, la Tua abbondante miseri-

cordia alle tue creature dalle quali è continuamente glorificata la Santissima Tua Trinità, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

RicordaTi, o Signore, dei Tuoi ministri, dei nostri genitori, maestri, fratelli, compagni, di coloro che offrono il cibo, dei pellegrini, dei viaggiatori, di coloro che fanno riposare, di coloro che si prodigano, dei confessori, dei penitenti, di coloro che sono in cattività, degli ammalati, degli afflitti, dei principi, dei malfattori, dei benefattori, dei nemici, di coloro che odiano e di coloro che si sono affidati alle nostre preghiere.

Ricordati, Signore, ad abbi misericordia.

Dio, benefico e molto misericordioso, con la Tua scienza che non dimentica, e con l'infinito amore per gli uomini, ricorda tutti coloro che credono in Te, ed abbi misericordia di tutti. Aiuta e salvaci da ogni pericolo e dalle tentazioni. Rendili degni con la Tua misericordia di magnificare il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 40 (vv. 2-5)

Beato colui che è sollecito....

Salmo 90

Chi sta sotto la protezione dell'Altissimo e dimora all'ombra dell'Onnipotente....

Invitatorio

Ed ancora in pace preghiamo il Signore.

Chiediamo con fede al Padre l'espiazione dei nostri peccati e la remissione delle nostre colpe, che ci salvi dalle nostre afflizioni e angustie, che discenda su di noi la misericordia e la clemenza di Dio onnipotente. Salva, o Signore ed abbi misericordia.

Preghiera

Signore della clemenza e Dio di ogni consolazione, che consoli noi in ogni nostra angustia, ascolta anche ora la voce delle implorazioni dei Tuoi servi, ricevendo le nostre preghiere. Allontana da noi l'ira dovuta alle nostre colpe, per il Tuo favore. Perdonaci ed ascoltaci, fa' espiare e rimetti i nostri peccati. Rendici degni di magnificarTi con azione di grazie insieme al Padre e al Figlio Unigenito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Sia benedetto il Signore nostro Gesù Cristo. Amen.
Padre nostro...

*Ordine delle preghiere comuni
che si compiono, all'Ora Nona, al cospetto del Figlio di Dio
ed in memoria della Sua morte e dello spirare della Sua
Anima razionale.*

Benedetto sei Figlio, santo Dio vero Dio. Amen
Padre nostro ...

Miserere (Salmo 50)

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia...

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera dell'Ora Nona

Con Te soffrendo la luce del giorno,
che all'ora terza si oscurò,
alla nona divenne sfolgorante,
tipo del compimento dell'ombra della morte.
Tu, la fiaccola di luce fulgidissima,
la Tua anima al Padre rimettesti,

facendoci partecipi della Tua via verso il cielo,
dirigi noi con il Tuo Spirito.

Gli inferi si terrorizzarono,
sciolsero le anime legate,
da Te pietra, le pietre s'infransero,
dal sepolcro i morti risorsero.
Gli elementi della terra oscillavano
e le colonne del mondo tremavano.
Riuniti presso di Te, Ti imploriamo
per essere con i giusti collocati.

Tu che mostrasti allora meraviglie,
ora di noi avrai pietà.
La nostra natura estenuata, per Te guarì,
concedi anche a noi d'essere senza dolore,
e per la Tua morte vivificante,
salva noi, Signore benefattore.

Ti imploriamo come il buon ladrone,
ricordaTi di noi nel giorno terribile.

Supplica

Così sono le mie suppliche in ogni ora: monda me dai miei peccati, Signore, e custodisci il Tuo servo dall'estraneo.

Ed ancora in pace preghiamo il Signore; ricevi, salva ed abbi misericordia.

Benedizione e gloria, al Padre ed al Figlio ed allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Invitatorio nei giorni del Grande Digiuno

Con cuore mondo e con fede salda perseveriamo assieme in preghiera al cospetto del Signore Nostro e Salvatore Gesù Cristo,

ricordandoci dei suoi grandissimi ed innumerevoli doni, della sofferenza sulla croce che elargisce la vita e dell'effusione del Suo Sangue che libera e dei simili misteri, che Egli patì in quest'ora per noi peccatori. E meditando tutte queste cose, mondiamo dai peccati i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre opere; compiamo la santificazione delle nostre anime, nel timore di Dio. Non indugiamo di confessare a Lui i nostri peccati, di chiedere la remissione dei nostri peccati, affinché non ci perdiamo senza esserci pentiti nella perdizione eterna, ma finché il tempo è nelle nostre mani, facciamo il bene, in questa vita, avendo come esempio della nostra condotta tutti i Santi ed i martiri vincitori, i quali fin dall'inizio del mondo furono graditi al Signore e Salvatore di tutti. Per le loro preghiere e per la loro intercessione ci conceda Dio, che ama l'uomo, di pensare e di fare sempre ciò che a Lui piace ed è a noi utile, e di renderci partecipi dei Suoi ineffabili doni, che promise a coloro che lo avrebbero amato Gesù Cristo, vero Dio.

Signore nostro salva ed abbi misericordia.

Salva, o Signore.

Chiediamo al Signore di trascorrere in pace con fede quest'ora e questo giorno.

Concedi, o Signore.

Chiediamo al Signore l'angelo di pace, custode delle nostre anime.

Concedi, o Signore.

Chiediamo al Signore l'espiazione e la remissione delle nostre colpe.

Concedi, o Signore.

Chiediamo la grande e potente virtù della santa Croce in aiuto delle anime nostre.

Concedi, o Signore.

Ancora preghiamo unanimi per la nostra vera e santa Fede.

Signore, abbi misericordia.

Abbi misericordia di noi, o Signore Dio nostro, secondo la Tua grande misericordia, diciamo tutti concordemente.

Signore, abbi misericordia, Signore, abbi misericordia, Signore, abbi misericordia.

Preghiera

Signore delle Schiere celesti, che volontariamente con la Tua morte in quest'ora ci vivificasti dalla morte dei nostri peccati, e configgesti sulla Croce il sigillo della nostra sentenza, e concedesti al genere umano la liberazione dalla schiavitù della corruzione, con l'effusione del Tuo Sangue, ricevi anche ora le nostre suppliche e guidaci di stare ora in questo mondo con retta fede e con buona condotta e rendici degni delle gioie eterne e celesti, con tutti i Tuoi Santi. E Ti magnificheremo con azione di grazie insieme al Padre e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Pace a Tutti
Adoriamo Dio.

Dio misericordiosissimo che instauri la pace, conferma le nostre anime nella Tua pace in cui tieni le Tue creature ognuna nel suo proprio ordine, ed a loro provvedi con il Tuo retto comando, perché questa stessa è la Tua volontà: che siamo in pace ed amore spirituale vicendevole, affinché attendiamo con vigile pensiero il Tuo avvento, Dio Unigenito e Salvatore nostro Gesù Cristo, per essere degni di incontrare sulle nubi, nell'aria, il Tuo volto, Signore, e per stare con luce ilare alla Tua destra con i Tuoi santi e coloro che hanno amato il Tuo nome, così che possiamo ereditare il regno che preparasti dall'inizio del mondo per i Tuoi Santi, ed assieme con loro rendere grazie a Te, al padre, al Figlio ed allo Spirito Santo. Amen.

Salmo (Daniele 3, 34-35)

Vesti noi, Signore Dio, degli abiti di giustizia, affinché siamo forti e vincitori contro la guerra satanica, e si estinguano le sue frecce

Oh, non ci abbandonare per sempre a motivo del tuo nome e non rompere la tua alleanza!

Non ritirare da noi la tua misericordia a motivo di Abramo,
tuo amico, di Isacco, tuo servo, e d'Israele, tuo santo,

Oh, non ci abbandonare per sempre a motivo del tuo nome e
non rompere la tua alleanza.

Canto

Per le suppliche del patriarca Abramo,
ricevi, Signore, le nostre preghiere,
e per le impetrazioni del Tuo servo Isacco,
abbi di noi clemenza.

E per il Tuo amore verso Israele, il santo,
che ha visto il Signore, risparmiaci.

Con il trisagio di questi tre
santifica le nostre anime, i pensieri ed i corpi.

Invitatorio

Supplichiamo il nostro Salvatore Cristo, che salvò le Sue
Creature, con la Sua Crocifissione volontaria, e concesse la remis-
sione con il Suo sangue effuso per coloro che sperano in Lui.
Signore Dio nostro, salvaci ed abbi misericordia.

Preghiera

Prostrati al tuo cospetto, Dio benefattore e longanime, Ti
supplichiamo con tutto il nostro cuore, e chiediamo a te la clemenza,
come promettesti ai Tuoi servi e dicesti: Tutto quello che chiederete
con fede in nome del Figlio al Padre, Vi sarà dato. Concedi anche
ora a coloro che credono in Te, di portare alla perfezione nel bene le
nostre richieste perché in Te confidiamo e consolaci in questa vita e,
con la Tua guida, facci raggiungere il Tuo Regno celeste, ineffabile,
affinché onoriamo e glorifichiamo la Santissima Tua Trinità, ora e
sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

RicordaTi, o Signore, dei Tuoi ministri, dei nostri genitori,
maestri, fratelli, compagni, di coloro che offrono il cibo, dei pel-

legrini, dei viaggiatori, di coloro che fanno riposare, di coloro che si prodigano, dei confessori, dei penitenti, di coloro che sono in cattività, degli ammalati, degli afflitti, dei principi, dei malfattori, dei benefattori, dei nemici, di coloro che odiano e di coloro che si sono affidati alle nostre preghiere.

Ricordati, Signore, ad abbi misericordia.

Dio, benefico e molto misericordioso, con la Tua scienza che non dimentica, e con l'infinito amore per gli uomini, ricorda tutti coloro che credono in Te, ed abbi misericordia di tutti. Aiuta e salvaci da ogni pericolo e tentazione. Rendili degni con la Tua misericordia di magnificare il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Salmo 114

Amo il Signore, perché ha dato ascolto alla voce della mia implorazione...

Salmo 115

Ho avuto fede, anche se dicevo: «Sono afflitto oltre misura...

Salmo 117

Lodate il Signore, popoli tutti, voi tutte, nazioni, dateGli gloria...

Gloria al Padre ed al Figlio ed all' Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen

Qui si recitano le preghiere per i defunti secondo il tono.

Tono primo

Tu, che con la creazione, secondo la Tua immagine ci hai onorato, o Signore, ricevi ora coloro che si sono in Te addormentati nella retta Fede, *secondo la Tua grande misericordia.*

Tu che ci hai illuminato con la Grazia dello Spirito Santo, Tu che ami gli uomini, ricevi le loro anime per il loro ricordo, *secondo....*

Coloro che si sono comunicati con il Tuo Corpo ed il Tuo Sangue, o Signore, fa' riposare le loro anime con i Tuoi Santi, perché sono il prezzo del Tuo Sangue. *secondo...*

Sola benedetta tra le donne, Madre e sempre Vergine e luce intelligibile, che generasti il nostro Salvatore, senza posa, Ti lodiamo.

Tono secondo

Dio Creatore e Fattore del genere umano, *non abbandonare i nostri defunti, ma fa' riposare le loro anime tra i Tuoi Santi.*

Figlio Unigenito, risurrezione dell'universo, non abbandonare i nostri defunti, ma fa' ...

Spirito di verità, Consolatore di coloro che sono in lutto, *non abbandonare i nostri defunti, ma fa' ...*

Lo Spirito Ti ha ricoperta, sola Santa, che hai generato Dio Verbo, generato del Padre in modo ineffabile e che ha manifestato l'Unione della Trinità

Tono terzo

Signore che hai chiamato a Te tutto l'universo, ricevi i nostri defunti nel seno del Patriarca Abramo, *Signore misericordioso, Salvatore e benefattore.*

Iddio, che sei elargitore di perdono, perdona i peccati dei nostri defunti, Onnipotente e forte *Signore...*

Tu che sei l' Illuminatore dell'universo, o Cristo Iddio, illumina anche i nostri defunti con la luce beata degli angeli, *Signore...*

Speranza nostra e rifugio, Madre Signora e Vergine Santa, che il fuoco della Divinità non ha arso il Tuo santo seno, intercedi presso Dio per la nostra salvezza.

Tono quarto

Tu che sei il Figlio ed il Verbo Dio, Co-eguale in essenza al Padre, invociamo Te, che ami gli uomini, *fa' riposare le anime dei nostri defunti con i Tuoi Santi*.

Tu che discendesti dai Cieli per noi, prendesti [su di Te] il primo peccato di Adamo e con la ostra natura l'elevasti sulla Croce con mani immacolate, *fa' riposare...*

Tu che dissolvesti il potere della morte con la Tua morte volontaria, o Cristo, spargendo davanti a Te le nostre suppliche razionali, *Ti supplichiamo, fa' riposare*

Signora Immacolata Madre del Signore e Vergine Maria, trono dei Cherubini, *Ti abbiamo visto sulla terra, intercedi presso Dio per la nostra salvezza.*

Tono quinto

Padre misericordioso, che avesti pietà del genere umano, ed invitasti per la salvezza l'Unigenito *ricordaTi delle anime dei nostri defunti e falle riposare tra i Tuoi Santi*

Figlio Unigenito, che sei risorto dai morti, hai promesso la Resurrezione nel Tuo secondo Avvento, *ricordaTi...*

Spirito vero, consolatore di coloro che sono in lutto, per le suppliche della Santa Deipara e di tutti i Tuoi Santi, *ricordaTi...*

Affrettati a intercedere, Santa Deipara, per salvare il Tuo popolo dai peccati e dalla corruzione.

Tono sesto

O Verbo, che Ti sei umiliato dal seno del Padre, senza principio per la nostra salvezza Ti sei incarnato dalla Vergine, *Ti supplichiamo per coloro che si sono addormentati nella retta Fede in Te, ricordaTi, o Signore, quando verrai con il Tuo Regno.*

Con una clemenza che non serba rancore, Figlio di Dio, con la Tua crocifissione, Ti sei compiaciuto di togliere i peccati del mondo, *Ti supplichiamo...*

Con la Tua morte volontaria hai dissolto i dolori della morte e ci hai resi degni della remissione delle colpe, con il Tuo sangue espiatorio, *Ti supplichiamo...*

Tu che hai accettato di morire invece dei peccatori, scendendo negli Inferi, e hai liberato gli schiavi amanti del peccato, *Ti supplichiamo...*

Lodiamo il Tuo incommensurabile amore per gli uomini, Tu che, risuscitato, il terzo giorno, hai elargito al mondo la vita, *Ti supplichiamo...*

Vergine dopo il parto pura e senza macchia, che generasti nel corpo Colui che ci ha liberato dai lacci della morte, sii interceditrice per le nostre anime, di salvar[ci] dal pericolo della Geenna.

Tono settimo

Quando la tromba del Tuo Avvento risuona, o Signore, allora le creature atterrite tremano per paura di Te, Ti supplichiamo, o Salvatore, fa' riposare i nostri defunti con i Tuoi Santi, *Tu che solo sei Colui che, ricco in misericordia..*

Al levarsi della Tua luce spaventosa, o Signore, esultano le schiere dei virtuosi sulla nuvola luminosa. Ti supplichiamo, o Salvatore, non abbandonare i peccatori in quel giorno tremendo, *Tu che...*

Signore misericordioso, che non serbi rancore, ricco in compassione, non trascurare noi peccatori, in quel terribile giorno, *Tu che...*

Tu che discendesti dai Cieli e Ti incarnasti dalla Santa Vergine, con la Tua nascita ineffabile, non trascurami, ma conserva[mi] con la Tua venerabile e santa Croce.

Tono ottavo

Tu che sei il Re dei secoli, Cristo Iddio, ricevi i Tuoi servi nel bene e *fa' la grazia di collocarli alla Tua destra.*

Tu che hai il potere il potere sulla morte e sulla vita, fa' riposare le anime dei Tuoi servi e *fa' ...*

Quando viene posto il trono della Tua Signoria ed istruito il processo di giudizio, allora abbi pietà dei Tuoi servi e *fa'*.

O Cristo, elargitore di misericordie, nel Tuo Avvento futuro, concedi ai nostri defunti di stare alla Tua destra, *Tu che sei del tutto misericordioso*

Quando concedi l'immortalità di vita ed inviti alla vita, colloca i nostri defunti con chi fa la volontà del Tuo Nome, *Tu che sei...*

Colloca con i Tuoi Santi [i defunti] ed incoronali con i giusti, schiera al posto degli angeli decaduti i nostri defunti, *Tu che sei...*

Tutta benedetta Madre di Dio Maria, trono dei Cherubini dell'Economia del nostro Salvatore, tutte le genti Ti proclamano beata sempre.

Supplica

si canta

Concedi, o Cristo Iddio riposo e misericordia alle anime che si sono riposato ed a noi peccatori elargisci la remissione delle colpe.

Invitatorio

Ed ancora preghiamo in pace il Signore
Signore, misericordia

Supplichiamo Cristo, nostro Salvatore, per il riposo delle anime, affinché le collochi con i giusti e [le] faccia vivere per la grazia della Sua misericordia.

Onnipotente Dio nostro, vivifica ed abbi misericordia.
Signore, misericordia (tre volte)

Preghiera

Cristo, Figlio di Dio, che non serbi rancore e sei tenero in compassione, con il Tuo amore di Creatore, abbi misericordia delle anime dei Tuoi servi riposati [delle Tue serve riposato]. Ricordali nel grande giorno dell'Avvento del Tuo Regno.

Rendi[li,-le] degni[-e] di misericordia, di propiziazione e della remissione di peccati. Collocali[-le], falli[falle] risplendere, collocandoli con i Tuoi Santi, assisi alla Tua destra.

Perché Tu sei il Signore ed il Creatore di tutti, Giudice dei vivi e dei morti, ed a Te si addice la Gloria, il potere e l'onore, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre Nostro...

Poiché Tuo è il regno, la potenza e la gloria... Amen.

Supplica

Riceva le nostre salmodie e le nostre preghiere Dio che ama gli uomini e conceda la remissione dei nostri peccati e delle nostre colpe, e ci liberi dai mali e ci custodisca dai peccati ed a Lui gloria nei secoli.

E da questo momento comincia la Divina Liturgia.

GIUSEPPE MUNARINI

Les heures de Tierce, Sexte et None dans le rite arménien

GIUSEPPE MUNARINI

Résumé

L'article est divisé en deux parties: la première est une introduction aux Heures de Tierce, Sexte et None selon le rite arménien, tandis que la deuxième présente la traduction en langue italienne de ces deux Offices qui sont considérés des heures «mineures».

L'heure de Tierce est dédiée à la descente du Saint-Esprit dans le Cénacle et à la mémoire du premier péché commis par l'aïeule, Eve, qui n'est toutefois pas mentionnée.

L'heure de Sexte est dédiée à la Passion du Sauveur, Jésus Christ, et l'heure de None, aux moments où le Sauveur a expiré et où son âme a été accueillie par le Père.

Après la célébration de cette heure, on lit une partie de l'Office pour les défunts et on va célébrer la Divine Liturgie.

L'Office qui est une « Synaxe » comprend pour chaque heure un hymne qui a une haute valeur poétique. L'auteur de ces hymnes est le « Catholikos » et œcuméniste antelitteram Nersēs Šnorhali (1102-1173) qui a créé un grand nombre d'hymnes qui ont été insérés dans le Livre des Heures ou dans l'Hymnaire.

Pour la période du Grand Carême, on lit aussi une prière attribuée à Hovan Mandakuni, pasteur et lettré qui fait partie des "deuxièmes traducteurs" de la littérature arménienne et qui a vécu au Ve siècle.

Chaque Heure s'ouvre avec la Bénédiction initiale, le Notre Père et le psaume 50, c'est-à-dire par le Miserere. Elle contient aussi des prières pour les différentes catégories de fidèles à savoir pour les parents, pour les frères mais aussi pour ceux qui se prodiguent pour l'Église et pour ses ennemis.

Si nous nous arrêtons sur les textes poétiques, nous pouvons admirer non seulement la beauté des images, mais aussi l'amour du Sauveur qui a promis son Royaume à ceux qui l'aiment.

Il est né pour nous, pour sauver Adam, le premier des créés, qui est tombé dans le péché, il a supporté l'humilité de la mort sur la croix qui est devenue grâce à son action un instrument de salut pour la pauvre créature qu'est l'homme.

La première octave de l'hymne de l'heure de Sexte est merveilleuse, nous pouvons y voir le Christ, véritable lumière, crucifié. Nous le prions d'éloigner le diable qui d'une manière sournoise tente de nous blesser de ses flèches.

Comme les autres Heures de la Liturgie arménienne, ces trois Heures nous aident à parcourir les grandes étapes de l'Economie du Salut exprimée par la beauté de la langue arménienne classique.